

ARTE, CIBO DELL'ANIMA

Come un'introduzione per immagini ai temi di EXPO 2015

a cura di **LUCA FRIGERIO**

Domenica 8 novembre 2015 - ore 17,00

I frutti della terra.

LA CANESTRA DEL CARAVAGGIO

Il celebre dipinto dell'Ambrosiana può essere preso come "simbolo" della stessa EXPO...

Un'opera straordinaria che racchiude molteplici significati simbolici, e che Caravaggio ha "ritratto" anche in altri suoi capolavori...



Già presentato (Marzo 2015)

Nel pane e nel vino.

IL CENACOLO DI LEONARDO

Un viaggio all'interno di uno dei più straordinari capolavori dell'arte di tutti i tempi, alla scoperta di citazioni bibliche e complesse simbologie, fra teologia e tradizioni.

Già presentato (aprile 2015)

Il pesce, i gamberi e l'agnello.

IL "MENÙ" DELL'ULTIMA CENA

L'agnello è il cibo pasquale per eccellenza. Ma perché Giuda sta rubando un pesce? E come mai, su diverse tavole dell'Ultima Cena, sono disposti dei gamberi? Un percorso affascinante dalle sculture romaniche ai dipinti fiamminghi.



Già presentato (ottobre 2015)

Teste di... cavolo!

LE INVENZIONI DI ARCIMBOLDO

Quelle di Giuseppe Arcimboldo, milanese, sono tra le creazioni più straordinarie del Cinquecento: volti mostruosi quanto affascinanti, ricchi di simboli, realizzati per deliziare la corte imperiale...

A cura di:



Gli incontri si terranno presso:

AUDITORIUM Scuola Media Statale Aldo Moro

Viale Santuario, 13 - Saronno

Ingresso libero.

È gradito un libero contributo per sostenere l'iniziativa.

Per maggiori informazioni visitare il sito www.associazionemaruti.it sezione attività culturali o rivolgersi in segreteria dal lunedì al venerdì (09.30-12.30 e 16.00-19.00) - Vicolo Santa Marta 9 - Saronno

Con il Patrocinio di:



Domenica 8 novembre 2015 - ore 17,00
presso Auditorium Aldo Moro, Viale Santuario 13 - Saronno

I frutti della terra

LA CANESTRA DEL CARAVAGGIO

ARTE, CIBO DELL'ANIMA



Incontri dedicati ai grandi capolavori dell'arte, ma anche ad affascinanti opere poco conosciute: come "introduzione" per immagini ai temi di EXPO 2015. Dal pane e il vino del Cenacolo vinciano ai frutti della Canestra dell'Ambrosiana, passando per le straordinarie "teste composte" e per i "misteriosi" gamberi sulle tavole dell'Ultima Cena.

Gli incontri, che riprendono il tema del cibo che caratterizza Expo 2015, si ripropongono di analizzare vari capolavori della storia dell'arte, dal Cenacolo di Leonardo da Vinci alla Canestra del Caravaggio, in un affascinante percorso attraverso alcuni elementi tipici dell'alimentazione - il pane, il vino, la frutta, ecc. -, evidenziando la loro rappresentazione allo stesso tempo realistica e simbolica, materiale e spirituale.

‘La Canestra di frutta’ dipinta da Caravaggio, negli ultimi anni del XVI secolo, fu donata all’Ambrosiana nel 1618 dal suo stesso fondatore, il cardinale Federico Borromeo e sarà al centro del quarto e ultimo incontro del ciclo “Arte, cibo dell’anima”, proposto dall’Associazione Paolo Maruti Onlus curato da Luca Frigerio, autore del libro *Caravaggio. La luce e le tenebre*.

Luca Frigerio guiderà il pubblico alla scoperta della ricca simbologia di questo capolavoro di Michelangelo Merisi.

Scrivere l’arcivescovo con un misto di rimpianto e di commozione, a proposito di quella splendida tavola che già allora considerava come la gemma più preziosa della sua collezione d’arte. Magnifica, inarrivabile solitudine di un capolavoro che ha segnato non solo l’affermarsi di un nuovo genere nella pittura, la cosiddetta “Natura morta”, ma probabilmente la nascita stessa dell’arte modernamente intesa.

Partecipare a questo incontro può essere l’occasione per osservare con sguardo finalmente diverso la celebrata Canestra, così come le molte nature morte che, non certo per caso, trionfano al principio del XVII secolo. Scoprendone, cioè, gli autentici significati di fondo, le forti valenze simboliche ben al di là di un superficiale gradimento estetico.

Perché, infatti, bisognerebbe chiedersi, un umanista e teologo del calibro di Federico Borromeo amava in tal modo quest’opera di Caravaggio? Per la sua bellezza? Senza dubbio. Perché, come confidava egli stesso, portava una nel suo studio? Certo. Ma c’è ben altro, evidentemente...

La fragilità umana e la Grazia di Dio

In quei frutti, come nei fiori meticolosamente dipinti da un altro prediletto del Borromeo, il fiammingo Juan Brueghel, vi è infatti la sintesi e la visualizzazione di alcune delle più belle pagine bibliche, dal Cantico dei cantici al vangelo di Matteo. Vi è l’ammirazione per il Creato, e la lode al Creatore, secondo le riflessioni dei Padri della Chiesa, e di sant’Ambrogio su tutti, con il suo Exameron, testo che Federico conosceva alla perfezione. E poi vi è la consolazione della divina Provvidenza, che attraverso la natura spontaneamente offre all’uomo di che nutrirsi: frutti semplici, sobri, ma gustosi, così prossimi a quell’Humilitas del motto borromaico.

Eppure, a ben vedere, i frutti nella cesta caravaggesca appaiono non perfetti, alcuni troppo maturi, altri perfino bacati. È un altro “messaggio”, desunto anch’esso dalle Sacre Scritture, quello della caducità delle cose terrene, un memento sulla stessa natura umana, mortale e corruttibile. Debolezza che tocca tutti, anche i più santi fra gli uomini. Anche gli apostoli che furono con Gesù. Già, li avete contati i frutti della Canestra? Sono proprio dodici, e non può essere una coincidenza... Ma tutto, qui, è inondato di luce, come in nessun’altra opera di Caravaggio. Luce della Grazia che inonda e riveste ogni cosa, luce di Resurrezione che salva e riscatta l’umanità intera, “bacata” da quella mela originaria. [liberamente tratto da chiesadimilano.it]

Luca Frigerio, giornalista, scrittore ed esperto d’arte, è redattore dei media della diocesi di Milano, per i quali cura la sezione culturale. Autore di saggi critici, di inchieste e di reportage televisivi sul patrimonio artistico italiano, collabora con importanti centri culturali realizzando corsi e incontri sull’arte sacra, con particolare attenzione al simbolismo medievale. Fra i suoi libri più recenti, un saggio dedicato al tema dell’Ultima cena nell’arte, "Cene ultime (Dai mosaici di Ravenna al Cenacolo di Leonardo)", una monografia sui capolavori di Caravaggio, "Caravaggio. La luce e le tenebre" e il "Bestiario Medievale" (i simboli degli animali nell'arte cristiana) tutti pubblicati da Ancora.



Centro Promozione Culturale

Vicolo Santa Marta 9 – 21047 Saronno (VA)

Tel. 02-9603249 - info@associazionemaruti.it - www.associazionemaruti.it

Orari apertura Segreteria: dal lunedì al venerdì dalle 09.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00

Erogazione di corsi professionali - Operatore accreditato alla formazione per la Regione Lombardia e Test Center nuova ECDL

Erogazione corsi per “Garanzia Giovani” e “Dote Lavoro”